

**AREA**

Dolomiti – Lagazuoi - Fanes

**VERSANTE**

Sud-est, nord-est

**DIFFICOLTÀ**

Difficile

**TEMPO NECESSARIO**

4 - 4,30 h

**BELLEZZA**

4

**DIFFICOLTÀ DESCRIZIONE**

Sentiero ghiacciato, possibili cadute di ghiaccio.

**DISLIVELLO SALITA**

200 m

**DISLIVELLO DISCESA**

200 m

**FREQUENTAZIONE**

Media

**MATERIALI**

Normale dotazione escursionistica da neve, ciaspes, bastoncini. Inoltre: piccozza, ramponi, e normale dotazione da via ferrata con imbragatura, sistema di sicurezza con cordini e moschettoni, casco.

**INTRODUZIONE**

Alle porte della Valle di Fanes, ci s'imbatte in una cascata d'acqua di 90mt, (la più alta delle Dolomiti) contornata da colate di ghiaccio che scendono fino alla base del torrente "Ru de Fanes". E' l'ambiente di questo bellissimo itinerario ad anello che, per completare il quadro, al 'giro di boa' prevede un incredibile passaggio proprio sotto il grande 'salto ghiacciato'. Da non perdere!

**ACCESSO GENERALE**

Da Cortina per la strada SS 51 di Alemagna in direzione Fiammes.

**ACCESSO**

Superata di alcuni chilometri la località Fiammes ad un tornante si parcheggia sulla sinistra.

**DESCRIZIONE SALITA**

Appena dietro la stazionata del parcheggio inizia l'escursione che segue un marcato sentiero che scende (sud-ovest) fino ad un ponte dove transita una pista da fondo. Per questa, seguitando in direzione del Pian de Loa, si arriva in prossimità dell'omonima baita. Lasciato il torrente "Ru de Fanes" a sinistra e le pareti rocciose del Monte Taburlo a destra, si seguono le indicazioni per la "Cascata de Fanes". Si giunge così ad un belvedere, fornito di panca e tavolino, che consente di ammirare con calma l'incredibile spettacolo offerto dalla natura con le cascate di Fanes. Ora la gita diventa un po' più impegnativa: proprio dietro al punto di sosta si scende per un ripido canalino, percorso da uno stretto sentiero, fino al greto del torrente. Arrivati quasi a livello dell'acqua si risale

il torrente, proprio alla base della forra scavata dall'acqua in milioni d'anni. Con qualche passaggio più tecnico il percorso s'inoltra in un spaccatura nella roccia, che sfoga proprio sotto la cascata formando un emozionante galleria tra la roccia e l'acqua. Il tutto è 'coreografato' dal ghiaccio che scende ovunque. Passata la galleria si prosegue per una cengia esposta, ma protetta da una corda metallica, che conduce dalla parte opposta dell'orrido, dove si trovano



una panca ed il relativo tavolo per sostare qualche minuto e godere del suggestivo e bellissimo paesaggio. La via del ritorno segue la strada che scende dalla Val di Fanes, fino a congiungersi in località Pia de Loa con il sentiero iniziale.

**DESCRIZIONE DISCESA**

Itinerario ad anello con partenza ed arrivo al parcheggio.

**LINK**

<http://cortina.dolomiti.org>

<http://www.planetmountain.com>

<http://www.guidecortina.com>

